

Ventenni

## Ridley ed esordienti, cibo per giovani menti

di STEFANIA CHINZARI

Sono in libreria da oggi, freschi freschi di giornata. Anche se hanno scelto come marchio il simbolo per eccellenza del cibo confezionato, quel barattolo di zuppa Campbell reso celebre da Andy Warhol. Titolo: «Prima scelta. Cibo per giovani menti». Oggetto: la nuova collana Adnkronos libri per giovani e giovanissimi. Missione dichiarata: scovare e sedurre quel vasto pubblico di potenziali lettori che si sono lasciati alle spalle i libri per ragazzi e cercano protagonisti in cui ritrovarsi, linguaggi che risuonano, autori generazionalmente affini. Scommessa difficile, perché rivolta a un

pubblico difficilmente intercettabile, che solo pochi anni fa si sarebbe rivolto direttamente alla lettura «adulta». Copertine coloratissime, prezzi contenuti (dalle 13 alle 15 mila lire) e una grafica interamente elaborata al computer: così sono nati i primi sette titoli, che portano la cura di Chiara Bellitti.

Un mix di talenti singolare e assolutamente inedito, è questa «soup» che s'affaccia sugli scaffali del mercato editoriale. Così c'è Simona Vinci, molto attesa alla sua seconda prova dopo il successo dell'inquietante «Dei bambini non si sa niente»: è Ma-

tildacity», ritratto di una teen ager appassionata di kick boxing, «tosta fragilero-mantica». La più giovane dei sette è Paola Mordiglia, classe 1971, genovese, insegnante di danza, qui al suo primo romanzo, «Fucking Matura», un quasi giallo con sentimento tra i banchi dell'esame di maturità. Ma c'è anche un big come Philip Ridley, scrittore inglese di talento (ricordate «Gli occhi di Mr Fury») che per l'occasione veste i panni del drammaturgo: un tetto di condominio, un gruppo di ragazzi scalmanati e un timidissimo adolescente che riesce a tenere tutti in pugno grazie all'antica arte del

narrare. «Sparkleshark», titolo della commedia, è appena andato in scena, diretto da Barbara Nativi, interpretato da veri studenti. Alla fantascienza ha pensato Nicoletta Vallorani, già collaudata autrice del settore, che nei «Misti di Sur» ci trasporta in uno scenario da dopobomba, nel cuore del deserto, dove la legge della sopravvivenza è spietata. Dove gli sgarri vengono puniti. Dove può anche nascere un'amicizia. Da sei anni nella redazione di «Cuore» e una provata vocazione per la scrittura comica arrivano invece la «Guida ai figli unici» e «Il manuale della baby-sitter» di Lia Celi, due «bae-

deker» da non sottovalutare, nel caso i giovani lettori (figli del calo demografico) siano in cerca di qualche lavoretto. Sono Rom, senegalesi, marocchine, afgani. Ci dicono le loro vite, le radici che hanno perso, le ricette che hanno imparato. Le vette da conquistare e i muri già abbattuti. Sono i protagonisti di «Vengo da lontano, abito qui», i giovani immigrati di seconda generazione che Maria Chiara Martinetti e Raffaele Genovese hanno ascoltato e raccolto in un libro-collage che è anche lo specchio dell'intera collana: un album di storie, di sogni, di speranze per il futuro.

## Cultura @

SOCIETÀ

SPETTACOLI

EDITORIA ■ I FILM CON IL MARCHIO DEL REGISTA DIVENTANO LIBRI

## Spielberg targato Mondadori

VICHI DE MARCHI

Spielberg sbarca a Segrate e la Mondadori si appresta a tradurre in libri illustrati, cartonati, «attivi» o con l'aggiunta di audiocassette, tutta la produzione che esce dagli studi della DreamWorks, creatura nata nell'ottobre del 1994 e che porta il marchio del regista di *Schindler's List*.

La casa editrice di Segrate pubblicherà i testi tratti dai film DreamWorks sino al 2001

tone animato: *Il re Leone*, *La Bella e la Bestia*, *La Sirenetta*, portano tutti la sua firma. L'altro, David Geffen, è anch'esso considerato un grande manager del settore musicale e dell'entertainment. Piccolo segno dei tempi: anche la Mondadori abbandona la Disney con cui aveva un precedente accordo e punta su Spielberg.

L'intesa siglata di recente è legata ai singoli film prodotti sino al 2001 dalla DreamWorks e riguarderà sia il mondo degli adulti che quello dei ragazzi. Ma la parte del leone la farà la sinergia cinema-editoria per il pubblico-baby. Se non altro perché tante novità del prossimo autunno-

inverno sono dedicate proprio a loro.

Qualche titolo a cui ha lavorato in questi anni la DreamWorks? *Small Soldiers*, film per metà di animazione e per metà *life* porta la firma di Katzenberg e gli effetti speciali sono quelli di Spielberg. Il 18 dicembre dovrebbe uscire in contemporanea in tutto il mondo *Il Principe d'Egitto*, film d'animazione - dicono gli esperti - tecnicamente all'avanguardia, ricco di effetti tridimensionali. Film «politica-

mente corretto» visto che la storia di Mosè, dove faraoni e Bibbia, il Nilo e la Terra Promessa si intrecciano, è stata visionata e approvata da una speciale commissione composta da rappresentanti della comunità ebraica e cattolica. Ciascuno si è ritenuto soddisfatto di come la «propria parte» di storia è stata narrata. Altro titolo destinato al successo dovrebbe essere *Antz*, vale a dire la vita in un formichiere, coprodotto con la Pacific Data Images, colosso mondiale dell'animazione al computer e della tecnologia «visuale». Alta tecnologia che si fonde con il gotha della cinematografia americana. Woody Allen presta la voce e cura i dialoghi della formica operaia che si ribella al suo destino e approda, nel corso della sua personale rivolta, al letto del psicoanalista. Le avanza tempo di innamorarsi di una formichina il cui volto - giurano - assomiglia in tutto e per tutto a quello di Sharon Stone. Film - ne sono convinti alla Mondadori - che piacerà molto anche ai teenager e agli adulti. Altri titoli in arrivo sugli schermi. *El Dorado: City of Gold*, film d'animazione le cui note musicali sono affidate alla voce di Elton John e più in là nel tempo - *Shrek!*, storia liberamente tratta da un libro per ragazzi di William Steig.

In tutto, dicono alla Monda-



Harrison Ford in una delle avventure di Indiana Jones

dori, saranno quattro, forse sei titoli all'anno da tradurre in storia scritta, fotografata, ridisegnata o raccontata con il supporto dell'audiocassetta. Un grande business, sperano. Una grande e uniforme invasione di campo che potrebbe seppellire il tanto discusso bambino televisivo, multimediale, amante di Internet e videogiochi contrapposto a quello, in via di estinzione, appassionato ai ritmi lenti della lettura. Un pro-

dotto unico da guardare al cinema, da vedere in videocassetta, da leggere sulla carta stampata: è questo il risultato a cui sembrano approdare le ultime sinergie sul campo. La Mondadori Ragazzi, che conta su un catalogo di tutto rispetto, con autori italiani e stranieri apprezzati e riconosciuti, non teme l'impoverimento che può derivargli da questo abbraccio sia pure nobilitato dal nome di Spielberg,

uomo colto e che ama andare contro corrente, affrontare i temi rimossi delle nostre società, da *Amistad*, film sulla schiavitù, al recentissimo e sanamente scioccante *Salvate il soldato Ryan*? No, la Mondadori non lo teme. Mettere un libro in mano a tutti, puntare sul fatto che ogni lettore può avere il suo libro, basta intuire il giusto abbinamento: sembra essere questa la «filosofia» della casa editrice. Una tendenza che, del resto, sta prendendo piede ovunque. Analogo e contemporaneo accordo a quello siglato con la Mondadori, la casa di produzione di Spielberg l'ha sottoscritto anche con l'americana Penguin-Putnam, con la casa editrice francese Flammarion, con la spagnola Planeta, con la tedesca Bertelsmann. A loro volta i diversi editori potranno, almeno in alcuni casi, unire le forze e sfornare insieme il medesimo libro tratto dallo stesso film.

Un grande business anche per l'accorto Spielberg che sembra aver fiutato il vento che spirava a favore dei bambini, sempre più pubblico appetibile perché grande consumatore che decide per sé e la famiglia. Soprattutto pubblico che traina. Al punto che tanti dei film che diventeranno libri, gadget e quant'altro sono pensati non solo per spettatori bambini. La parola magica è la famiglia. Film da vedere tutti assieme: si diverte il bambino, lo vede volentieri il fratello maggiore, non si annoia, anzi cerca di trovarvi qualcosa di ispirato anche l'adulto. A quel punto gli incassi sono assicurati e mettere mano al portafoglio anche in libreria sarà più semplice.

## Grande onore al «soldato Ryan» dall'esercito degli Stati Uniti

Una medaglia per il soldato Ryan. Steven Spielberg, regista del film «Salvate il soldato Ryan», ha ricevuto la più alta decorazione civile dell'esercito degli Stati Uniti. Con le immagini e il racconto dello sbarco alleato in Normandia, il regista ha conquistato il riconoscimento «per aver ricordato agli americani i sacrifici che i militari fecero per difendere il Paese». L'onorificenza è stata consegnata a Spielberg con una cerimo-



nia in grande stile che si è tenuta ieri a Arlington, in Virginia. La «medaglia» è stata consegnata al regista dal sottosegretario alle Forze Armate, Louis Caldera, il segretario alla Difesa, William Cohen ha parlato del film e, fra veterani del famoso sbarco e deputati del Congresso, l'attore Harrison Ford ha assistito alla premiazione.

«Ti pianta una spina d'acciaio dritto nell'anima», ha detto Cohen raccontando di avere visto il film in silenzio e di esserne rimasto profondamente emozionato. Spielberg ha ricambiato la «corte-

sia» dedicando l'alta decorazione ai soldati che combatterono contro i nazisti: «Le vere decorazioni sono riservate a tutti i ragazzi che cinquantasei anni fa lasciarono le loro case per la prima volta», ha detto il regista, «viaggiarono migliaia e migliaia di chilometri per combattere, morire e sopravvivere lagggi e far sì che oggi possiamo vivere come persone libere in un mondo quasi libero». Di sicuro la vicenda della recluta Ryan è andata dritta dritta al cuore degli americani. Nel film, la rappresentazione quasi iperrealista e cruda dell'azione militare

che salvò l'Europa e il mondo dal nazismo, ma che costò la vita a migliaia di soldati, si intreccia con l'aspetto più umano evocato dalla storia personale della giovane recluta. Dopo lo sbarco in Normandia, infatti, il soldato viene tratto in salvo dopo una ricerca disperata, mentre i suoi fratelli muoiono su altri fronti europei. Il film, sempre secondo il segretario della Difesa, ha riacceso l'interesse per la storia del secondo conflitto mondiale e ha posto la complessa questione del prezzo da pagare per conservare la democrazia.